



JOHANN SEBASTIAN BACH
Complete Italian Concertos vol. 2
(Elegia, 20078, 2020)

- Musica, 318, luglio-agosto 2020

Uno degli impegni creativi che Bach portò avanti con rilevante ed ammirevole sistematicità fu quello di trascrivere composizioni proprie o altrui per organici diversi da quelli originali: uno dei casi più significativi riguarda le trascrizioni per organo e per clavicembalo di numerosi *Concerti* di autori italiani e tedeschi, tra le quali emergono, per numero e importanza, soprattutto quelle riguardanti i *Concerti* di Antonio Vivaldi: un impegno che occupò il musicista soprattutto nel 1713-14, su impulso del principe Johann Ernst di Sassonia-Weimar (1696-1715), grande appassionato della musica italiana. Si trattava di una sfida vera e propria, dato che bisognava rendere sulla tastiera l'effetto particolare dovuto all'alternanza tra i passaggi solistici e i ritornelli orchestrali (il cosiddetto ripieno). Più che una trascrizione si trattava di una ricomposizione vera e propria, dato che Bach non si limitò a una pura e semplice riduzione- trasposizione, riscrivendo bensì interi passaggi, tagliando alcune battute, aggiungendo linee contrappuntistiche e inserendo svariati abbellimenti. In questo modo egli assimilò profondamente la tecnica del concerto « a ritornello », utilizzandola poi nei suoi *Concerti* violinistici e clavicembalistici, oltre a reinventarla nel celebre *Concerto nach italienischen Gusto* per il solo clavicembalo (1735). Nelle trascrizioni per organo Bach cercò di creare l'effetto dell'alternanza tra soli e ripieno fornendo alcune indicazioni per i registri, anche se spetta poi al solista il compito di tradurre tale effetto variando l'articolazione, imitando il linguaggio violinistico, effettuando cambi di tastiera e scegliendo i registri più adatti. Nell'affrontare i sei *Concerti* inclusi in questo secondo volume (cinque di Vivaldi, uno di Benedetto Marcello) l'organista Luca Scandali ha dimostrato una sicura padronanza, sia tecnica che stilistica, della scrittura, riuscendo a dipanare i complessi intrecci contrappuntistici bachiani con la dovuta chiarezza, equilibrio e misurata incisività. Molto efficace, in particolare, la resa dei cantabili movimenti centrali, nei quali è emersa un'oculata e suggestiva scelta dei registri, finalizzata a tradurre con la dovuta valenza espressiva certe suggestive invenzioni melodiche (assai efficaci, ad esempio, il *Largo* del *Concerto in Sol maggiore BWV 973* e il *Largo* del *Concerto in Sol maggiore BWV 980*). Parimenti riusciti anche i passaggi solistici più complessi e spettacolari, come nel caso delle ampie cadenze stilate da Vivaldi per il *Concerto « Grosso Mogul » BWV 594*, uno dei suoi più ampi e virtuosistici, tradotto da Bach in modo non meno trascinate rispetto all'originale violinistico, grazie anche alla brillante tecnica digitale del solista. Non meno interessante il *Concerto in Do minore BWV 981*, dall'originale Op. 1 n. 2 di Benedetto Marcello, con i suoi assorti e meditativi tempi lenti, seguiti dal piglio irresistibile di quelli veloci, culminanti nel *Prestissimo* conclusivo. Un'integrale, dunque, senza dubbio assai importante questa proposta da Scandali, che per l'occasione ha utilizzato uno strumento di fattura storica come l'organo della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Vigliano Biellese, costruito nel 2007 dalla Bottega Organara Dell'Orto & Lanzini, sulla base dei modelli tipici del tardo barocco tedesco (anche il suono è risultato nel complesso fin troppo asciutto), peraltro qui valorizzato dalla naturalezza della registrazione.

Claudio Bolzan

- Clic Musique !

Ce volume II de l'intégrale des concertos italiens transcrits pour orgue par Bach fait suite à un volume I [...]. Reconnaissons tout d'abord que s'atteler à une telle entreprise est extrêmement courageux, tant celle-ci est vaste. L'interprétation de Luca Scandali est vivante, virtuose même (cela ne traîne pas...). [...]

Jean-Paul Lécot